

Sistema Socio Sanitario



ATS Brianza

Piani Mirati di Prevenzione: attuazione PRP 2021-2025 in ATS Brianza



«primo ... NON MORIRE»
Come si legge e come si usa il
documento

Aziende Manifatturiere

27 giugno 2023

Sergio Bertinelli Tecnico PSAL

Come si legge e come si usa ?

Spiegazione grafica dei simboli utilizzati

- I diagrammi forniti sono un **SUPPORTO** alla valutazione dei rischi;
- i diagrammi (e le note) devono essere letti pensando, per ogni elemento del grafico, in quale modo potrebbe essere presente una situazione analoga nel proprio ambiente di lavoro
- Occorre considerare quello che c'è ma anche quello che è *ragionevolmente prevedibile, inclusi i comportamenti scorretti del lavoratore*.
- Nel diagramma a «spina di pesce» si «perde» la concatenazione delle cause ma è necessario ricordare che **a monte dei comportamenti individuali ci sono spesso difetti di valutazione, abituale accettazione di procedure di lavoro scorrette, modalità organizzative errate o insufficiente progettazione delle operazioni da svolgere.**

Cos'è il diagramma a «spina di pesce» («fishbone»)?

È uno strumento utilizzato nei sistemi di gestione (qualità, sicurezza, ambiente etc.) per analizzare le «cause» delle «non conformità» e distribuirle per macro-gruppi.

Nel nostro caso, i macro-gruppi sono definiti dagli assi del metodo «sbagliando s'impara» che è alla base del sistema nazionale di sorveglianza degli infortuni gravi e mortali Infor.Mo gestito da Regioni e INAIL.

La **causa (o determinante)** è la condizione preesistente o il fatto che si verifica al momento dell'infortunio (causando l'INCIDENTE individuato in base alle modificazioni dell'energia) e **risponde alla domanda «perché è successo ?»**

A questi assi sono stati aggiunti fattori di vario tipo che nel metodo non sono determinanti diretti ma spiegano il motivo per cui la causa ha agito (fattori organizzativi, valutazione dei rischi, etc.).

I diagrammi sono stati compilati dal gruppo di esperti dopo aver preso visione delle descrizioni degli eventi e delle tavole statistiche con le modalità più frequenti.

Il «ruolo» dell'ENERGIA

- E' l'energia che **ferisce e uccide** !

RICERCARE dove si trova l'**ENERGIA** aiuta ad individuare i **PERICOLI**.

- Lo studio delle variazioni dell'energia è alla base del metodo utilizzato per l'analisi delle cause da **Infor.Mo** (e quindi anche da MA.PI. e da IMPARIAMO DAGLI ERRORI).
- Occorre Trattare «prioritariamente» i casi mortali; considerare prima le energie che possiedono un'**intrinseca idoneità a causare danni letali**;
- tuttavia, non bisogna pensare che di energia, nelle sue varie forme, ne serva molta.
- Ad esempio anche le cadute da altezza inferiore a 2 metri possono provocare una frattura del cranio (se l'urto non è attutito da una reazione di difesa) e bastano forze minime per impedire l'espansione del torace necessaria per la respirazione (sono sufficienti poche decine di centimetri di terra che comprimano il torace in caso di seppellimento, anche con le vie aeree libere, per morire; analogamente agisce la compressione esercitata dalla folla contro porte chiuse, in caso di panico)

Dove cercare l'energia ?

- Può già essere **EVIDENTE** (es. energia **cinetica** di una sega circolare in movimento)
- Può essere **POTENZIALE** (es. oggetto o persona posta in alto); in generale può non esserci movimento in presenza di un **equilibrio di forze** (forza peso e reazione vincolare del supporto che trattiene un oggetto o una persona in quota; forza applicata alla chiave per vincere la resistenza allo svitamento di un bullone).

Il venir meno di una delle forze in equilibrio permette all'altra di provocare un movimento (energia cinetica).

- Ricordare che anche con impianto fermo ci può essere **energia residua** (pneumatica, elettrica, etc.)

Le trasformazioni dell'energia

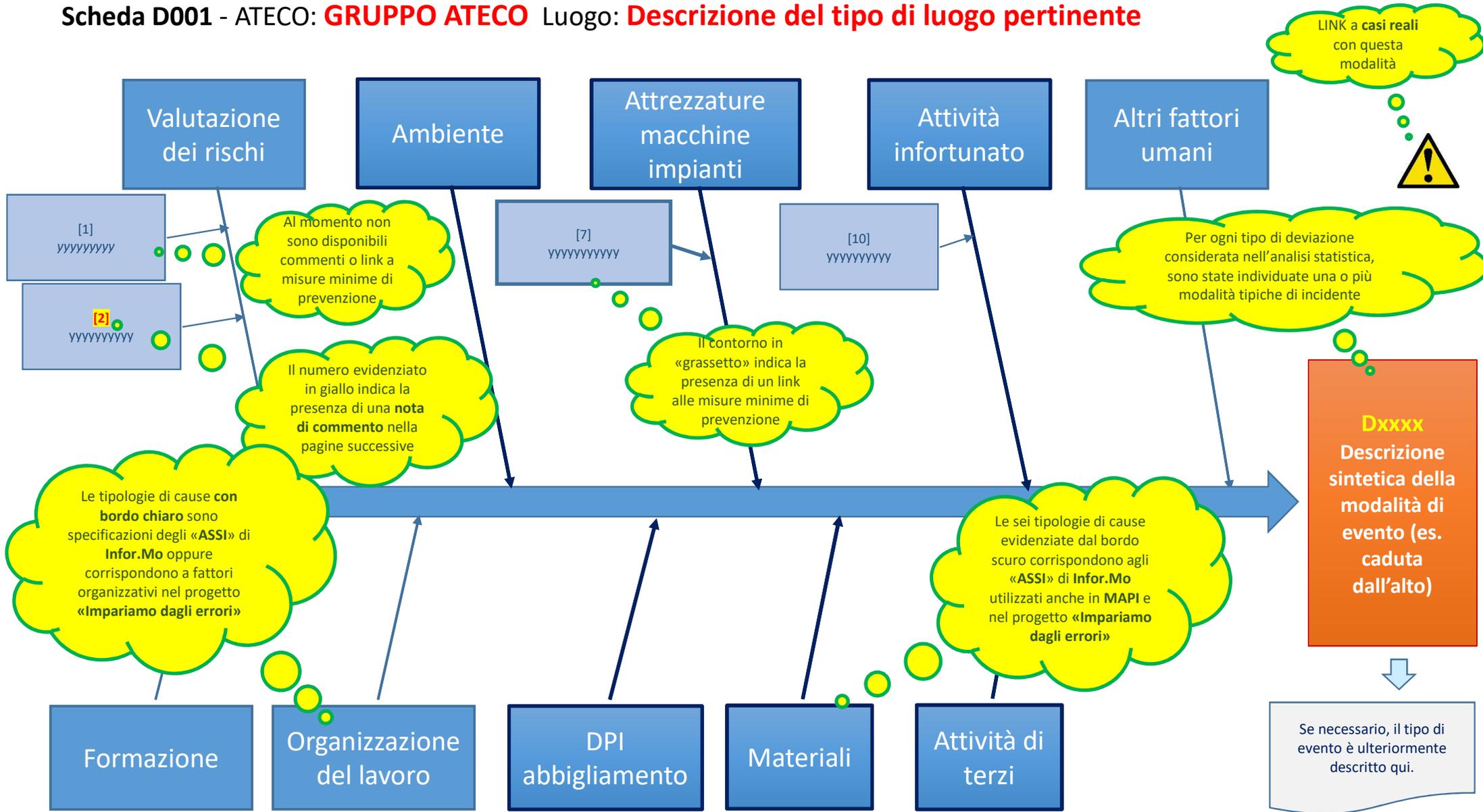
Nel processo di valutazione dei rischi, occorre seguire a ritroso il percorso di analisi del metodo Infor.mo.(*).

Occorre chiedersi:

1. In presenza di **energia cinetica**, quali sono le condizioni perché si verifichi una «**variazione di interfaccia**»? Cioè il lavoratore venga a contatto con una forma di energia già presente
2. In presenza di una forma di **energia potenziale**, quali sono le condizioni che possono mettere a contatto il lavoratore con una «**energia variata**»?

(*) [link a metodo Infor.Mo.](#)

Scheda D001 - ATECO: **GRUPPO ATECO** Luogo: **Descrizione del tipo di luogo pertinente**



Scheda D00xxx note esplicative (parte 1) - ATECO: **codice** Luogo: **Descrizione del tipo di luogo pertinente**

N°	Testo della nota
1	All'interno della documentazione di cantiere, a partire dal PSC, devono essere riportate le regole comportamentali e gestionali in relazione alle attività da svolgere sui ponteggi metallici fissi. Tali regole devono essere ratificate, ed eventualmente implementate nel PIMUS (punto 9 – «Descrizione delle regole da applicare durante l'uso del ponteggio»), la cui sezione specifica dovrà essere condivisa con tutti i lavoratori autorizzati al relativo utilizzo. Il POS dovrà contenere le indicazioni dei rischi residui cui saranno esposti i lavoratori durante la loro permanenza su quanto installato.
2	Deve essere verificata la concreta capacità tecnico-professionale delle imprese affidatarie e dei lavoratori autonomi a cui si affidano parte dei lavori svolti in cantiere
3	Nel caso in cui condizioni meteorologiche avverse potessero mettere in pericolo i lavoratori impegnati in lavori in quota, le stesse lavorazioni dovranno essere sospese.
4	Presenza di mezzi e altre attrezzature che possono urtare: valutare sempre l'idoneità degli spazi di manovra e delle vie di transito nei casi di interferenze con il ponteggio installato.
5	I punti di appoggio devono avere capacità portante sufficiente a sostenere i carichi gravanti sul ponteggio e trasmessi attraverso le basette. È opportuno valutare la necessità di utilizzare elementi di ripartizione del carico.
6	Il montaggio di ponteggi è subordinato all'utilizzo di elementi facenti capo ad un'unica autorizzazione ministeriale, anche nel caso di adozione di elementi a telai prefabbricati insieme a tubi e giunti. In tal caso è comunque necessario la predisposizione di un progetto redatto da architetto o ingegnere abilitato.
7	Gli impalcati del ponteggio devono risultare integri (anche nei casi di impalcati in legno) e adeguati ai carichi da sopportare. Devono inoltre essere montati assicurando condizioni di transito sicure.
8	Le tavole metalliche utilizzate per la creazione del piano di calpestio devono essere oggetto di regolare manutenzione, come indicato nell'allegato XIX (verifiche di sicurezza dei ponteggi metallici fissi) del D.Lgs. 81/2008. Gli impalcati lignei devono essere verificati, eliminando quelli non ritenuti idonei quali, ad esempio, quelli con nodi passanti di rilevanti dimensioni o che presentino fessurazioni longitudinali o trasversali.
9	Ogni elemento montato deve riportare indicazione del marchio di fabbrica del produttore, e deve essere oggetto di regolare manutenzione.
10	Alla base dei montanti devono sempre essere allestite le basette, utili per la corretta distribuzione al suolo dei carichi (sia quelli della struttura, sia quelli gravanti sul ponteggio).
11	I correnti di parapetto devono sempre risultare «robusti». Nel caso di ponteggi a telaio prefabbricato la robustezza adeguata si ottiene montandoli correttamente (sistema perni e boccole) e verificandone l'adeguatezza in termini di integrità. Le scalette di salita devono essere montate sul lato interno; se montate sul lato esterno è necessario adeguare il parapetto.
12	I correnti dei parapetti dei ponteggi devono essere realizzati solo con materiale autorizzato o certificato (caso delle reti anticaduta tipo U).
13	Il ponteggio deve essere ancorato alla costruzione almeno in corrispondenza ad ogni due piani di ponteggio (4 metri), secondo le indicazioni tecniche del fabbricante, riportate nel libretto di autorizzazione ministeriale. Nei casi di impossibilità a rispettare tali indicazioni, occorrerà la predisposizione di un progetto redatto da architetto o ingegnere abilitato.
14	Gli impalcati dei ponteggi devono essere dotati di parapetti alti almeno 1 metro e completi di corrente intermedio e tavola fermapièdi. Nei casi di parapetti corrispondenti all'ultimo impalcato, l'altezza dei montanti deve essere pari ad almeno 1,2 m. Le eventuali rimozioni di elementi devono essere comunicate a chi ha l'onere della gestione dello stesso, che dovrà adoperare le misure di prevenzione conseguenti: predisposizione di segnaletica di avvertimento di pericolo, autorizzazione di sole persone addestrate all'uso di DPI anticaduta.
15	
16	Ogni elemento del ponteggio ha una funzione specifica, o strutturale o, come nel caso delle tavole fermapièdi, solo di sicurezza. Alcuni elementi svolgono entrambe le funzioni. È pertanto vietata la rimozione non autorizzata anche di un solo elemento.
17	La presenza di patologie di vario tipo può determinare la perdita di coscienza o dell'equilibrio oppure movimenti non coordinati. Questi eventi, che «in piano» possono essere poco gravi, in alcune situazioni «in quota» possono causare caduta dall'alto con gravi conseguenze anche se sono rispettate le norme relative alle protezioni individuali e collettive (es. da scale portatili in fase di salita)
18	Ogni lavoratore impegnato sul ponteggio deve essere formato rispetto alle procedure di gestione dello stesso.
19	Ogni lavoratore impegnato in lavori in quota, da effettuarsi con l'uso di imbracature di sicurezza, deve essere adeguatamente addestrato all'uso del DPI.

**TORNA A
Dxxx**

Scheda di autovalutazione aziendale Anagrafica

ANAGRAFICA AZIENDALE

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Brianza

Agenzia Tutela Salute (ATS) Brianza
Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti Lavoro
Direzione Servizio via Novara, 3 - 20832 Desio (MI)



PIANO MIRATO DI PREVENZIONE
"Primo non morire"

Scheda di autovalutazione aziendale

ANAGRAFICA AZIENDALE

Ragione sociale:

Attività svolta e settore produttivo:

Indirizzo sede legale:

Indirizzo sede operativa:

Partita IVA / C.F. : tel. Fax

✉ mail:@..... ✉ PEC:@.....

Lavoratori occupati presso l'azienda	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti			
Impiegati			
Operai			
Lavoratori somministrati (cooperative, interinali, ecc.)			
Lavoratori appartenenti alle categorie protette (L.68/99)			
Totale			

PIU' "Primo non morire" Page 1 di 8

Ragione sociale:

Attività svolta e settore produttivo:

Indirizzo sede legale:

Indirizzo sede operativa:

Partita IVA / C.F. : tel. Fax

✉ mail:@..... ✉ PEC:@.....

Lavoratori occupati presso l'azienda	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti			
Impiegati			
Operai			
Lavoratori somministrati (cooperative, interinali, ecc.)			
Lavoratori appartenenti alle categorie protette (L.68/99)			
Totale			



Scheda di autovalutazione aziendale
Domande a cui va risposto nel FORMS
(Verrà inviato alle Aziende il link per accedervi)

INTERVENTI DI PREVENZIONE SPECIFICI –da compilare nel FORMS ATS

NOTA: si ricorda che vanno compilati tutti i campi, anche quando le domande non dovessero essere pertinenti – in particolare vedasi domande 7) e 8)

N°	Domanda: Il datore di lavoro ha preso in esame il materiale di analisi dei fattori di rischio (SPINA DI PESCE) fornito nell'ambito del piano mirato "primo non morire"?	Punteggio
1	No, il materiale non è stato consultato	1
	Si, ma non è stato utilizzato per la valutazione dei rischi	2
	Si, è stato utilizzato parzialmente per migliorare la valutazione dei rischi	3
	Si, è stato utilizzato attentamente per migliorare l'individuazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e per definire le misure di prevenzione	4

Presenza in esame del materiale



Scheda di autovalutazione aziendale

Domande a cui va risposto nel FORMS

N°	Domanda: <i>Il datore di lavoro ha preso in esame il materiale grafico di supporto per la formazione dei lavoratori e l'adozione di misure di prevenzione fornito nell'ambito del piano mirato "primo non morire"?</i>	Punteggio
2	No, il materiale non è stato consultato	1
	Si, ma non è stato utilizzato per questi scopi	2
	Si, è stato utilizzato parzialmente per la formazione dei lavoratori	3
	Si, è stato utilizzato per migliorare la formazione dei lavoratori e l'individuazione delle misure di prevenzione	4

Materiale utilizzato per la formazione?



Scheda di autovalutazione aziendale

Domande a cui va risposto nel FORMS

N°	Domanda: <i>In azienda c'è una valutazione dei rischi specifica per le situazioni che, a prescindere dalla bassa probabilità di accadimento, espongono ad infortuni molto gravi e mortali?</i>	Punteggio
3	Viene effettuata la valutazione generale di tutti i rischi, per tipologia di fattore di rischio, eventualmente utilizzando la matrice PxD per considerare la priorità di intervento in relazione alla gravità delle conseguenze.	1
	Come risposta 1 ma con indicazioni comportamentali fornite ai lavoratori dal preposto in occasione di esposizione al rischio.	2
	Come risposta 1 ma con produzione di istruzioni operative formalizzate per le situazioni più gravi.	3
	Sono state individuati tutti gli ambienti del luogo di lavoro e tutte le attività lavorative dove potrebbero essere presenti rischi di infortuni gravi o mortali e sono state individuate le circostanze in cui il rischio potrebbe concretizzarsi, adottando le necessarie misure di prevenzione.	4

Valutazione dei rischi specifica per i traumi maggiori?



Scheda di autovalutazione aziendale

Domande a cui va risposto nel FORMS

N°	Domanda: <i>In occasione di segnalazione di situazioni di pericolo, in assenza di incidenti, da parte dei lavoratori o dei loro rappresentanti, viene considerata la possibilità che accada un infortunio?</i>	Punteggio
	Il lavoratore o il preposto provvede soltanto a rimuovere le condizioni di pericolo occasionalmente presenti.	1
	Il lavoratore o il preposto provvede come nella risposta 1 e comunica informalmente ai lavoratori il pericolo evidenziato.	2
4	Il lavoratore o il preposto procede come nella risposta 2 e informa sistematicamente anche il datore di lavoro che fornisce, tramite il servizio di prevenzione e protezione, direttive informali sulle misure da adottare per la prevenzione.	3
	Esiste un sistema di analisi di eventuali pericoli emersi anche in assenza di incidenti con la partecipazione del Servizio Prevenzione e Protezione che prevede la valutazione e la rimozione delle possibili cause che possono ripetersi, con particolare attenzione alle situazioni di rischio di incidente molto grave e l'elaborazione formale di misure di prevenzione.	4



Scheda di autovalutazione aziendale

Domande a cui va risposto nel FORMS

N°	Domanda: <i>In occasione di incidenti senza conseguenze (near miss) per le persone, viene considerata la possibilità che accada con le stesse modalità un infortunio?</i>	Punteggio
5	Il lavoratore o il preposto provvede soltanto a rimuovere le condizioni di pericolo occasionalmente presenti.	1
	Il lavoratore o il preposto provvede come nella risposta 1 e comunica informalmente ai lavoratori il pericolo evidenziato.	2
	Il lavoratore o il preposto procede come nella risposta 2 e informa anche sistematicamente il datore di lavoro che fornisce con il servizio di prevenzione e protezione direttive informali sulle misure da adottare per la prevenzione.	3
	Esiste un sistema di analisi degli incidenti con la partecipazione del Servizio Prevenzione e Protezione che preveda la valutazione e la rimozione delle possibili cause che possono ripetersi, con particolare attenzione alle situazioni di rischio di incidente molto grave e l'elaborazione formale di misure di prevenzione.	4

Raccolta dei NEAR MISS



Scheda di autovalutazione aziendale

Domande a cui va risposto nel FORMS

N°	Domanda: Vengono effettuati interventi formativi specifici per comunicare ai lavoratori situazioni potenziali di rischio di infortunio grave?	Punteggio
6	Viene effettuata soltanto la formazione come previsto dalla norma	1
	Vengono effettuati occasionalmente break formativi direttamente sul posto di lavoro, per evidenziare le situazioni in cui può concretizzarsi un rischio di infortunio e illustrare le misure di prevenzione da adottare.	2
	Vengono progettati ed effettuati break formativi, con piccoli gruppi omogenei di lavoratori con RSPP e/o Preposto, coinvolgendo RLS, direttamente sul posto di lavoro, per evidenziare le situazioni in cui può concretizzarsi un rischio di infortunio e illustrare le misure di prevenzione da adottare.	3
	Vengono progettati ed effettuati break formativi, per piccoli gruppi omogenei di lavoratori con RSPP e/o Preposto, coinvolgendo RLS, direttamente sul posto di lavoro, allo scopo di evidenziare le situazioni in cui può concretizzarsi un rischio di infortunio, con particolare attenzione a quelli gravi o mortali, e alle misure di prevenzione da adottare con dimostrazione pratica.	4

INTERVENTI FORMATIVI MIRATI



Scheda di autovalutazione aziendale

Domande a cui va risposto nel FORMS

N°	Domanda: Nell'ambito della prevenzione degli infortuni gravi connessi a macchine e attrezzature, il datore di lavoro ha preso in esame anche il materiale di supporto fornito nell'ambito del piano mirato "Sicurezza delle macchine" di ATS Brianza? <i>qui il link:</i> https://www.ats-brianza.it/it/approfondimenti-sul-rischi-lavorativi-specifici-piani-mirati-di-prevenzione-faq-e-informazioni/23-master-category/cat-servizio-impres/2250-p-m-p-scale-portatili.html	Punteggio
7	No, il materiale non è stato consultato	1
	Si, ma non è stato utilizzato per questi scopi	2
	Si, è stato utilizzato parzialmente	3
	Si, è stato utilizzato per migliorare la formazione dei lavoratori e l'individuazione delle misure di prevenzione	4
	NON pertinente: l'azienda non utilizza macchine o impianti	N.P.

UTILIZZO MATERIALI PMP MACCHINE



Scheda di autovalutazione aziendale

Domande a cui va risposto nel FORMS

N°	Domanda: <i>Nell'ambito della prevenzione degli infortuni gravi connessi ad attrezzature, il datore di lavoro ha preso in esame anche il materiale di supporto fornito nell'ambito del piano mirato "Scale portatili" di ATS Brianza?</i> Qui il link: https://www.ats-brianza.it/it/approfondimenti-sui-rischi-lavorativi-specifici-piani-mirati-di-prevenzione-faq-e-informazioni/23-master-category/cat-servizio-impres/2250-p-m-p-scale-portatili.html	Punteggio
8	No, il materiale non è stato consultato	1
	Sì, ma non è stato utilizzato per questi scopi	2
	Sì, è stato utilizzato parzialmente	3
	Sì, è stato utilizzato per migliorare la formazione dei lavoratori e l'individuazione delle misure di prevenzione	4
	NON pertinente: l'azienda non utilizza scale portatili o altri mezzi di accesso in quota su strutture e impianti	N.P.

UTILIZZO MATERIALI PMP SCALE



Scheda di autovalutazione aziendale

Domande a cui va risposto nel FORMS

N°	Domanda: <i>In occasione di <u>infortunio</u>, viene effettuata la rivalutazione dei rischi per evitare che possa ripetersi lo stesso tipo di infortunio?</i>	Punteggio
9	<i>Si, ma l'azienda lo prevede solo per gli infortuni significativi.</i>	1
	<i>Si, per tutti gli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro.</i>	2
	<i>Si, come risposta 2 e viene data informazione a dirigenti, preposti e RLS.</i>	3
	<i>Si, come risposta 3 e si coinvolgono anche i lavoratori esposti agli stessi rischi.</i>	4

ANALISI INFORTUNI EX POST



Scheda di autovalutazione aziendale

Domande a cui va risposto nel FORMS

N°	<p>Domanda: <i>L'azienda utilizza banche dati che contengono analisi di infortuni per effettuare la valutazione dei rischi e la formazione dei lavoratori?</i></p> <p><i>Ad esempio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>DORS Regione Piemonte</i> - https://www.storiedinfortuni.dors.it/ e • <i>Impariamo dagli errori ATS Brianza</i> - https://www.ats-brianza.it/it/casi-infortuni.html • <i>Infor.Mo INAIL Regioni</i> - https://www.inail.it/cs/internet/attivita/ricerca-e-tecnologia/area-salute-sul-lavoro/sistemi-di-sorveglianza-e-supporto-al-servizio-sanitario-nazionale/informa.html?id1=6443100306764#anchor 	Punteggio
	No.	1
	Si, occasionalmente sono stati visionati ma non utilizzati.	2
10	Si, l'azienda utilizza una banca dati di quelle indicate nella formazione	3
	Si, come risposta 3, anche consultandone più di una per il miglioramento della valutazione dei rischi e l'adozione di adeguate misure di prevenzione suggerite dalle schede.	4

UTILIZZO MATERIALI BANCHE DATI



**Scheda di
autovalutazione
aziendale
somma delle
risposte**

ASPETTO VALUTATO		Riportare la risposta data			
		1	2	3	4
1	<i>Il DDL ha preso in esame il materiale di analisi dei fattori di rischio (SPINA DI PESCE) fornito</i>				
2	<i>Il DDL ha preso in esame il materiale grafico di supporto per la formazione dei lavoratori e l'adozione di misure di prevenzione</i>				
3	<i>In azienda c'è una valutazione dei rischi specifica per le situazioni che, a prescindere dalla bassa probabilità di accadimento, espongono ad infortuni molto gravi e mortali?</i>				
4	<i>In occasione di segnalazione di situazioni di pericolo, in assenza di incidenti, da parte dei lavoratori o dei loro rappresentanti, viene considerata la possibilità che accada un infortunio?</i>				
5	<i>In occasione di incidenti senza conseguenze (near miss) per le persone, viene considerata la possibilità che accada con le stesse modalità un infortunio?</i>				
6	<i>Vengono effettuati interventi formativi specifici per comunicare ai lavoratori situazioni potenziali di rischio di infortunio grave?</i>				
7	<i>Nell'ambito della prevenzione degli infortuni gravi connessi a macchine e attrezzature, il datore di lavoro ha preso in esame anche il materiale di supporto fornito nell'ambito del piano mirato "Sicurezza delle macchine" di ATS Brianza?</i>				
8	<i>Nell'ambito della prevenzione degli infortuni gravi connessi ad attrezzature, il datore di lavoro ha preso in esame anche il materiale di supporto fornito nell'ambito del piano mirato "Scale portatili" di ATS Brianza?</i>				
9	<i>In occasione di infortunio, viene effettuata la rivalutazione dei rischi per evitare che possa ripetersi lo stesso tipo di infortunio?</i>				
10	<i>L'azienda utilizza anche dati che contengono analisi di infortuni per effettuare la valutazione dei rischi e la formazione dei lavoratori?</i>				
Fattore moltiplicativo per il calcolo del punteggio totale		X 1	X 2	X 3	X 4
Totale punteggio calcolato per colonna					
PUNTEGGIO FINALE ottenuto dalla somma dei prodotti dell'ultima riga/totale massimo ottenibile (N° domande pertinenti * x 4): il punteggio finale è compreso tra 0 e 1. <i>(* In caso di domanda non pertinente alla vostra situazione aziendale, il punteggio della domanda sarebbe = 0 e quindi non conteggiare la domanda per il calcolo del totale massimo ottenibile.</i>					

Scheda di autovalutazione aziendale somma delle risposte semaforo

Valutare il proprio punteggio finale sulla base della seguente tabella

VALUTAZIONE FINALE DEL PUNTEGGIO OTTENUTO DALLA SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE		
Punteggio ottenuto	Segnale	Misure da mettere in atto
Minore o uguale a 0,5	ROSSO	Mettere in atto gli interventi di prevenzione specifici utili per abbassare gli indici infortunistici, come suggerito da questo Piano Mirato di Prevenzione
Compreso tra 0,51 e 0,75	GIALLO	Rivedere le criticità evidenziate nelle risposte a punteggio più basso e migliorare il sistema di gestione
Maggiore di 0,75	VERDE	A livello generale il sistema di gestione aziendale risulta impostato correttamente. Mantenere in atto l'attuale sistema e provvedere al suo miglioramento continuo



Scheda di autovalutazione aziendale Portali dORS ed infor.mo

[Un dito fortunato – Storie d'Infortunio \(dors.it\)](http://dors.it)

[Infor.MO - INAIL](http://infor.mo)

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brianza

*“L'inizio è la parte più importante del lavoro”
Platone*

Grazie per l'attenzione

